

ENTI LOCALI: Comune e Provincia - Determinazioni dirigenziali - Conferimento di un incarico ad un avvocato del libero foro - Impugnazione da parte di un cittadino che ritiene lesiva tale determinazione del suo diritto di proprietà - Inammissibilità - Ragioni.

Tar Lazio - Latina, Sez. I, 10 novembre 2021, n. 602

“[...] tale eccezione [di inammissibilità] è manifestamente fondata, non constando quale sia l’interesse personale, diretto, concreto ed attuale di parte ricorrente ad ottenere l’annullamento della determinazione dirigenziale [...] mediante il quale l’ente locale ha soltanto individuato un legale esterno per la promozione di azioni giudiziarie avverso di essa e, quindi, si è avvalso del diritto di tutelare in giudizio le proprie situazioni giuridiche soggettive, diritto che è inviolabile ex art. 24 Cost., essendo piuttosto onere della stessa ricorrente contestare innanzi al giudice ordinario le argomentazioni che il Comune [...]ha articolato a sostegno della pretesa restitutoria azionata mediante il giudizio [...] pendente innanzi al Tribunale ordinario di Latina [...]”.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l’atto di costituzione in giudizio di Comune di Sabaudia;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 3 novembre 2021 il dott. Valerio Torano e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Sentite le stesse parti ai sensi dell’art. 60 cod. proc. amm.;

Considerato che con il ricorso all’esame, notificato e depositato il 1° ottobre 2021, parte ricorrente ha gravato l’atto indicato in epigrafe, con il quale l’avv. Donato D’Angelo è stato nominato difensore dell’Amministrazione civica per la promozione di azioni giudiziarie volte alla riacquisizione al patrimonio dell’ente dell’area su cui era collocato il ristorante da ella gestito, perito nel 2009 a seguito di incendio;

Considerato che parte ricorrente si è soffermata ad illustrare il proprio interesse ad ottenere l’annullamento dell’impugnato conferimento di incarico professionale esterno, affermando che esso lederebbe il suo diritto di proprietà sull’immobile adibito a bar ristorante, attualmente oggetto di domanda di condono edilizio non ancora definita, per la quale pende separato giudizio innanzi a questa sezione staccata, in quanto sarebbe preordinato a comprometterne gli esiti;

Considerato che il Comune di Sabaudia, costituendosi in giudizio, ha preliminarmente eccepito l’inammissibilità del ricorso per carenza di interesse ad agire, sottolineando come l’impugnata

determinazione di conferimento di incarico professionale esterno – finalizzato all'avvio di azioni giudiziarie innanzi al giudice civile, quale conseguenza dell'avvenuta scadenza del contratto di locazione che legava la parte ricorrente all'Amministrazione resistente – abbia natura di atto meramente confermativo di una volontà espressa dall'ente locale in precedenti provvedimenti ed atti deliberativi, rispetto ai quali è soltanto strumentale e consequenziale, con la conseguenza che non è autonomamente impugnabile, non arrecando alcuna lesione diretta alla sfera giuridica di parte ricorrente ed essendo, peraltro, direttamente espressivo del diritto di difesa in giudizio garantito a tutti dall'art. 24 Cost.;

Ritenuto che tale eccezione sia manifestamente fondata, non constando quale sia l'interesse personale, diretto, concreto ed attuale di parte ricorrente ad ottenere l'annullamento della determinazione dirigenziale n. 1255 dell'8 settembre 2021, mediante il quale l'ente locale ha soltanto individuato un legale esterno per la promozione di azioni giudiziarie avverso di essa e, quindi, si è avvalso del diritto di tutelare in giudizio le proprie situazioni giuridiche soggettive, diritto che è inviolabile ex art. 24 Cost., essendo piuttosto onere della stessa ricorrente contestare innanzi al giudice ordinario le argomentazioni che il Comune di Sabaudia ha articolato a sostegno della pretesa restitutoria azionata mediante il giudizio r.g. 5568 del 2021 pendente innanzi al Tribunale ordinario di Latina;

Ritenuto che tale radicale carenza di interesse sia ulteriormente comprovata dalla lettura dei motivi di gravame spiegati da parte ricorrente, che in alcun modo sviluppano censure afferenti al procedimento amministrativo o alla specifica volontà provvedimentale che ha condotto alla nomina dell'avv. Donato D'angelo quale difensore del Comune di Sabaudia, limitandosi a evocare le pregresse vicende contenziose pendenti innanzi a questo Tribunale che non hanno alcuna diretta attinenza con l'oggetto del conferimento di incarico professionale gravato, che riguarda la promozione di azioni innanzi a foro appartenente ad altro plesso giurisdizionale e che postulano la natura non pubblicistica della sottostante situazione giuridica soggettiva azionata (nella specie, si tratta di un'intimazione di sfratto per finita locazione e contestuale atto di citazione per la convalida per la riacquisizione dell'area occupata da parte ricorrente);

Ritenuto che, pertanto, il ricorso all'esame sia inammissibile per difetto di interesse;

Ritenuto di porre le spese di giudizio a carico di parte ricorrente, nella misura liquidata in dispositivo;

P.Q.M.

Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione staccata di Latina, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara inammissibile.

Condanna parte ricorrente al pagamento delle spese di lite, che sono liquidate in euro 2.000,00 (duemila/00), oltre ad accessori di legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Latina nella camera di consiglio del giorno 3 novembre 2021, con l'intervento dei magistrati:

Antonio Vinciguerra, Presidente

Roberto Maria Bucchi, Consigliere

Valerio Torano, Referendario, Estensore

IL SEGRETARIO